PUNKAminazione

rompiamo le catene dello stato militare

QUANDO UN GIOCO NON CI PIACE LO TRASFORMIAMO ROMPENDONE LE REGOLE (le catene), SAREBBE ASSURDO CONTINUARE UN GIOCO NOIOSO, PERCHE' IL GIOCO E' TALE SOLO QUANDO SI HA LA CAPACITA' DI ESSERNE I PROTAGONISTI, SE E' LUI CHE TI REGOLA SI DIVENTA UNA SEMPLICE PEDINA. AUTODETERMINAZIONE È FANTASIA, SCLEROTIZZAZIONE È UBBIDIENZA.

QUANDO SI PARLA DI GUERRA NON SI PUO' LIMITARE IL DISCORSO AI MISSILI: SE IL GIOCO DELLA GUERRA CI HA STUFATO BISOGNA ROMPERNE INTERAMENTE LA SUA LOGICA, NON COME IL MOVIMENTO PER LA PACE ISTITUZIONALE CHE PENSA DI RISOLVERE IL PROBLEMA CON LA SEMPLICE ELIMINAZIONE DELLE TESTATE NUCLEARI. PER NOI, "GIOCATORI INCALLITI", ESISTONO MOLTE E MOLTE PIU' REGOLE DA ELIMINARE PERCHE' LA GUERRA LA VIVIAMO SUL POSTO DI LAVORO, NELLE STRADE, IN OGNI NOSTRO TENTATIVO DI AUTODETERMINARE LA NOSTRA VITA. IL GIOCO DELLA GUERRA HA MOLTE PEDINE CHE VANNO DAI MISSILI AGLI ESERCITI, DALLE FABBRICHE DI ARMI ALLE CARCERI, DAI POSTI DI BLOCCO AI MORTI PER EROINA, PERCHE' LA LOGICA DI GUERRA ABBRACCIA TUTTI GLI ASPETTI DELLA SOCIETA' ANZI, REGOLA E GESTISCE I COMPORTAMENTI DI OGNI INDIVIDUO, NE E' UN ESEMPIO IL SERVIZIO MILITARE CHE OBBLIGA OGNI RAGAZZO A DIVENTARE PEDINA ARMATA DEL GIOCO DELLA GUERRA.

PER CHI NON SI ATTIENE A QUESTE REGOLE LE UNICHE SCELTE SONO L'OBIEZIONE DI COSCIENZA O LA GALERA, CONSEGUENZA PER CHI COME MARIO TERZI, COMPAGNO ANARCHICO DI BERGAMO ARRESTATO IL 26/5/1984, HA RIFIUTATO OGNI MEDIAZIONE CON LO STATO SCEGLIENDO L'OBIEZIONE TOTALE.

- PER MARIO TERZI E TUTTI GLI OBIETTORI TOTALI
- CONTRO LA CARCERAZIONE MILITARE E CIVILE
- CONTRO LA LOGICA MILITARISTA DI QUESTO STATO
- CONTRO LA MILITARIZZAZIONE DEL TERRITORIO, LE PRODUZIONI BELLICHE E IL RIARMO
- CONTRO IL NUCLEARE CIVILE E MILITARE
- PER L'INSUBORDINAZIONE SOCIALE E MILITARE
- PER UNA MIGLIORE QUALITA' DELLA VITA

MANIFESTAZIONE NAZIONALE IL 23/3/1985
A BERGAMO

RITENIAMO BASILARE CHE LA PARTECIPAZIONE ALLA MANIFESTAZIONE SIA IL PIU' POSSIBILE RAPPRESENTATIVA DI TUTTE LE REALTA' ANTAGONISTE CHE SI MUOVONO SUL TERRENO DELL'ANTIMILITARISMO E CHE SIA SLEGATA DAI VARI ATTRITI IDEOLOGICI CHE FRENANO IL MOVIMENTO. LA PRATICA, LA VERIFICA E IL CONFRONTO SONO LE CONDIZIONI ESSENZIALI PER UN REALE RILANCIO/AGGREGAZIONE DELL'INIZIATIVA ANTAGONISTA CHE PUO' REALIZZARSI SOLO ATTRAVERSO L'AZIONE DIRETTA E LA PIU' STRETTA COLLABORAZIONE TRA LE VARIE FORZE ANTIMILITARISTE A LIVELLO LOCALE.

COLLETTIVO
PATTUME & RIVOLTA
ROSSINO LECCO

Il KOLLIB nacque qualche anno fa dall'unione di diverse individualità anarco-libertarie x discutere e coordinare iniziative aventi come temi principali il militarismo, la carcerazione e la repressione in generale.
Gli interventi, strettamente politici, si concretizzavano nell'organizzazione di assemblee, mostre, presenze in piazza e volantinaggi.
Ma, mentre l'acqua passava sotto i ponti, nelle menti dei componenti il collettivo avvenivano mutamenti tali da sconvolgere la composizione del gruppo; le scelte di vita estremamente individuali di alcuni compagni (peraltro molto buone), quelle estremamente demenziali di altri (tipo adesione alla Dianetica) nonché l'abbandono di chi poi dirà che anche lui una volta faceva il rivoluzionario, riducevano il Coll. all'osso tanto da farlo scomparire del tutto X quasi un anno
Ma una nuova alba si leva dopo il tramonto, altre persone decidono di incontrarsi, reincontrarsi, scontrarsi e si arriva alla seconda festa libertaria del luglio 83, con la più forte presenza Punk che si sia mai vista in queste lande desolate.
Differentemente dall'anno prima, però, dopo la festa rimane il desiderio di trovarsi e il gruppo assume la formazione attuale che coinvolge diversi individui (anarchici, libertari, punk e creature simili) uniti dal desiderio di muoversi collettivamente su temi riguardanti problemi generali (antimilitarismo, repressione, ecc,) e bisogni più immediati, quali l'esigenza di uno spazio sociale x l'espressione della propria creatività antagonista e quindi non assimilabile ai contenuti culturali imposti dal potere.
La rinfrescata Punk fa il suo effetto e, nel giro di un anno, organizziamo due concerti con la partecipazione di una decina di gruppi e stampiamo tre numeri della fanzine "Libertà Vigilata".
(Pur continuando nel frattempo gli interventi di tipo classico)
In questo momento ci stiamo muovendo sul problema degli spazi sociali e del rilancio dell'antimilitarismo in collaborazione col Coll. Freccia Nera e Tribù Liberate di Bergamo, nonché della redazione di Senzapatria

PER CONTATTI
PATTUME & RIVOLTA PUNX
V. Vill. Piave 16 24032 Calolziocorte (BG)

LA SITUAZIONE LECCHESE
Innanzitutto occorre precisare che Lecco è solo il punto di riferimento di un vasto territorio nel quale siamo dispersi; da qui la difficoltà a ritrovarci spesso, specialmente durante la brutta stagione considerando che qua sono tutte strade di montagna; questa dispersione, inoltre, ci distacca dalla realtà sociale in cui viviamo, creandoci delle difficoltà di comprensione e azione riguardo ad alcuni problemi locali che ci interessano da vicino, ad es. il Centro Sociale di Lecco pressoché inutilizzato o il cinema-teatro di Calolziocorte destinato a diventare, sembra, un supermercato
Del resto sia Lecco che Calolzio non sono paesi molto invitanti essendo l'uno spudoratamente borghese e l'altro un dormitorio, ambedue aggravati da una pesante cappa di bigotto perbenismo cattolico.
I problemi che gravano sui giovani sono i soliti: disoccupazione, emarginazione, droga, rompimento di coglioni da parte della polizia, ecc. ecc. esistono diversi gruppi giovanili perlopiù organizzati in strutture semi-istituzionali o cattoliche che intervengono su questi problemi (tranne quello della polizia), ma la diversità di intenti e azione che ci separa rende, per ora, impossibile una collaborazione (con quelli meno sputtanati, e non per pregiudizio ma per averci tentato tempo fa).
La scena musicale vede la presenza di un gruppo post-punk (ex Wall of Death) in via di stabilizzazione: i KRYPTÄSTHESIE. Come W. of D. si sono esibiti per la prima e unica volta al concerto dell'ottobre scorso con i MAF, Senso Incompiuto e Crash Box.
Dovrebbe nascere tra poco un gruppo hardcore avendo forse trovato un locale x provare anche se situato a Ballabio in Valsassina.....ma si sa
COL PUNK DI MONTAGNA
L'HARDCORE CI GUADAGNA !!!

PUNKAMINAZIONE ANCONA

PUNKAMINAZIONE ANCONA

Saremo brevi...innanzitutto c'è da registrare la ripresa dell'attività musicale grazie all'uso di una sala prove conquistata, nel vero senso della parola, con una azione blitz all'assessorato della cultura di Falconara (un comune a dieci chilometri da Ancona). Con tali premesse, si e in grado ora di riorganizzare l'attività musicale e di ritornare ad agire con tale mezzo dentro e fuori Ancona. Fra l'altro tale sala sara sempre di più il nostro punto di riferimento, vista la probabile prossima chiusura (per mancanza di soldi con cui pagare affitto e bollette) della storica sede di via Rovereto. Ci sono nell'aria possibilità (serie? serie!) di ottenere l'uso di una parte di una casa colonica, "elargita" da una circoscrizione di quartiere.

Secondariamente, abbiamo una proposta che nasce da una lettera arrivataci un po' di tempo fa.
La lettera giunge da una nuova radio che si chiama LALTRARADIO (Via della chiesa n 28 06016 SANGIUSTINO (PG), la quale, nata da pochissimo tempo ci chiedeva di pubblicizzare tale lettera in cui la radio si proclamava antagonista e libertaria. Leggendo la lettera abbiamo pensato che sarebbe di indubbia utilità avere un censimento di tutte le radio che o sono libertarie o comunque danno spazio autogestito ad individui o gruppi libertari. Pensiamo che i vantaggi siano tali e tanti da renderne impossibile un pur veloce abbozzo in queste righe, rimandando il dibattito ad una prossima riunione di PUNKAMINAZIONE.
OK è tutto. DE L'AME POUR L'AME

RIVOLTA DELL'ODIO

BOLOGNA: LA CITTA' BATTE I DENTI.....

PUNK IN RIVOLTA!

29/12/84 LA POLIZIA SGOMBERA LA VILLA OCCUPATA DI VIA ALBERTI 39, UNICO PUNTO DI AGGREGAZIONE DOVE SI SVOLGEVANO INIZIATIVE LOCALI E NAZIONALI. ANCORA UNA VOLTA IL BILANCIO E' STATO PESANTE: 13 DENUNCE, 8 FOGLI DI VIA. IL MOTIVO PRETESTUOSO E' STATO X ORDINE PUBBLICO, LA VERA RAGIONE E' CHE UN CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO CHE CREA AGGREGAZIONE E SOCIALITA' ALTERNATIVE ALLA PIATTEZZA CULTURALE DI UNA CITTA' DI BOTTEGAI, E' INCOMPATIBILE AD UNA POLITICA BORGHESE QUALE QUELLA DEL COMUNE DI BOLOGNA.

DAL DOPO SGOMBERO CI SONO STATI DIVERSI MOMENTI DI MASSIMA TENSIONE:

2/1/85 QUATTRO PUNKS RIESCONO A SALIRE SUL TETTO DELLA VILLA NONOSTANTE SIA PRESIDIATA DA TRE GIORNI DALLE FORZE DELL'ORDINE. CONTEMPORANEAMENTE, AL CANCELLO DI INGRESSO, SI TENTA UN SIT-IN X IMPEDIRE L'INGRESSO DEI CAMION DEL COMUNE ARRIVATI X PRELEVARE I MOBILI. UN'AZIONE SPETTACOLARE DI QUESTO TIPO E' RIUSCITA A SUSCITARE L'INTERESSE DELLE TV E DELLA STAMPA IN MODO DA SOLLEVARE IL PROBLEMA DELLA CASA E DEGLI SPAZI SOCIALI A LIVELLO CITTADINO. E' LA PRIMA VOLTA CHE LA CITTA' INTERA VIENE A CONOSCENZA DELL'ESISTENZA DI SOGGETTI "IN FASE DI DISADATTAMENTO" CHE NELLA LORO PRATICA ANTISTITUZIONALE, RIVENDICANO IL DIRITTO ALLA CASA E ALLO SPAZIO SOCIALE.

7/1/85 NUOVI ARTICOLI SULLA STAMPA:

X LA PRIMA VOLTA IN 40 ANNI DI REPUBBLICA "DEMOCRATICA" ALCUNI PUNKS INVADONO L'EMICICLO DEL CONSIGLIO COMUNALE, SCAVALCANDO LE TRANSENNE E PROVOCANDO UNO SCONTRO CON CONSIGLIERI E VIGILI: 27 DENUNCIATI X INTERRUZIONE DI PUBBLICO UFFICIO. DA QUESTO MOMENTO INIZIA UNA SERIE DI INCONTRI (VOLUTI DAI CAPI GRUPPO CONSILIARI) CHE CERCANO, IN VISTA DELLE ELEZIONI, DI SALVARE LA FACCIA PROMETTENDO UNO SPAZIO SOCIALE ENTRO BREVE TEMPO E RICONOSCENDOCI DI FATTO COME FORZA SOCIALE E POLITICA EMERGENTE.

2/2/85 IL COMUNE DI BOLOGNA ORGANIZZA UN CONVEGNO (NELL'ANNO DEL GIOVANE) SULLO STUDIO DI RICERCA DEI GRUPPI GIOVANILI. NON PASSA!!!!!!!!

GIOVANI PUNKS INTERROMPONO LA DISCUSSIONE TRAMITE L'INTERVENTO DI UNO STEREO PORTATILE CHE DIFFONDE RUMORI E FRASI NON-SENSE. SUL PIANO COMUNICATIVO L'AZIONE COLPISCE: IL PUBBLICO APPLAUDE, NOI SDEGNOSAMENTE RIFIUTIAMO E USCIAMO.

PUNTO CULMINANTE LA MANIFESTAZIONE DEL 9 FEBBRAIO SU CASA, SPAZI SOCIALI E REDDITO A CUI PARTECIPANO UN MIGLIAIO DI PERSONE. CARATTERISTICA DEL CORTEO SONO STATE LE PERFORMANCES, LA MUSICA PUNK, I COLORI CHE AVREBBERO VOLUTO STRAVOLGERE L'IMMAGINE TRADIZIONALE DELLA MANIFESTAZIONE POST-77.

IL CONCERO SERALE GRATUITO E' STATO UN MOMENTO DI INCONTRO DI TUTTE (QUASI) LE REALTA' ATTIVE IN ITALIA ANCHE SE QUALCUNO NON L'HA CAPITO DAL MOMENTO CHE ANCORA UNA VOLTA C'E' CHI SI DIVERTE A BOICOTTARE LE INIZIATIVE AUTOGESTITE, CAUSANDO DANNI, CHE VENGONO PAGATI DI PERSONA A VOLTE ANCHE CON DENUNCE DA CHI SI PRENDE LA RESPONSABILITA' DELLA GESTIONE.

I PUNX DI BOLOGNA RINGRAZIANO TUTTI COLORO CHE HANNO APPOGGIATO LE INIZIATIVE PARTECIPANDO CONTRO LO SGOMBERO DELLA VILLA, ALLA MANIFESTAZIONE E SUONANDO GRATIS AL CONCERTO!!!!

BO PUNKAMINAZIONE X L'OCCUPAZIONE

BO PUNKAMINAZIONE X L'OCCUPAZIONE

LORO MENTONO E NOI MUORIAMO(PERCHE NON SI MUORE SOLO FISICAMENTE)
NEL TENTATIVO DI REIFICARE IL VOSTRO DRAMMA QUOTIDIANO.......NON CRESCEREMO MAI!
NON CI FAREMO FAGOCITARE, MAI LE VOSTRE CATENE CI IMPORRANNO LA DIPENDENZA
ALLA MORTE!!!LA VOSTRA COLPA E' QUELLA DI NON AVERE COLPE, IL VOSTRO INCUBO
E' QUELLO DI SCOMPARIRE
CI HANNO INSEGNATO A"VOLARE"PER POI SPEZZARCI LE ALI.....MA IL NOSTRO MARTIRIO
NON PASSERA' ATTRAVERSO LA VIOLENZA REPRESSIVA A CUI SADICAMENTE SIAMO SOTTOPO-
STI.E
E SE E'VERO CHE DELL'EMMENTAL" CI LASCIATE SOLTANTO I BUCHI,ALTRETTANTO VERO
E REALE E' IL VOSTRO DESIDERIO / IMPEGNO A FAR SI CHE QUESTI,BUCHI, SI SPOSTINO
.....MAGARI AL CENTRO DELLE ÑOSTRE BRACCIA.....DIMENTICANDO CHE NOI ,I BUCHI,
SIAMO ABITUATI A FARLI ALTROVE E,QUELLI IN QUESTIONE, NON SONO CERTO QUELLI
NELL'ACQUA.
IN UNA SORTA DI ATTESA MESSIANICA NON SEMBRATE LA PER FARE ALTRO CHE MASTURBARVI
ALLA VISIONE DI CADAVERI MARTORIATI,PERSONE SFIGURATE,RISVEGLIANO IN VOI QUEL
DESIDERIO DI VENDETTA,QUEL BISOGNO NATURALE DI COMBATTERE LA VIOLENZA TRAMITE
LA VIOLENZA,DI ESPELLERE TUTTO CIO' CHE E' DIVERSO DA VOI, LA RABBIA...LA PAURA..
(ANCORA UNA VOLTA LA PAURA DI INVECCHIARE,PAURA DI MORIRE)...LA VOSTRA BOMBA,
IN TUTTI,I SUOI SIGNIFICATI IMMAGINABILI,ANCHE QUELLO DISPREGIATIVO CON CUI IL
FIGLIO DEL CONSIGLIERE COMUNALE DEL MSI MORSELLI AMAVA/ ANZI DESIDERA OSSESSIVA-
MENTE LA COMPAGNA DI BANCO PER L'ECCESSIVA GRASSEZZA.
L'UOMO CONTINUA A MORIRE QUOTIDIANAMENTE...........!!!QUANDO LA NAZIONE
CHIEDE GIUSTIZIA PARTE DELLA PROPRIA STORIA SI PERDE IN VAGHI RICORDI E BASTA
PIPPO BAUDO,AL SABATO SERA,A PRESENTARTI LA PASSERELLA DELLA VITA,PER RIDONARTI
IL SORRISO,ANCORA UNA VOLTA UN'ALTRA CATENA LEGATA AL PROPRIO SCROTO!
L'UOMO ACCETTA LA PROPRIA MORTE SOCIALE,VIVE IN RIFERIMENTO AD ESSA...........
VI COSTITUISCE SOCIALMENTE, DEFINENDOSI PARTE INTEGRALE DI UN MECCANISMO DI
DECADENZA/DECOMPOSIZIONE IRREVERSIBILE.
LA NOSTRA ESPERIENZA LIBERATA/LIBERANDA PASSA ATTRAVERSO QUEL FAMIGERATO. E COSI
TROPPO DECANTATO"CLIMA DI GRUPPO" A CUI INNUMEREVOLI PSICOLOGI / SOCIOLOGI/
PESCECANI/BUCA FANNO RIFERIMENTO,MA NON NECESSARIAMENTE ,ATTRAVERSO LO SVILUPPO
IL PROGRESSO LA DEMOCRAZIA........
CIO' CHE OFFRIAMO/CHIEDIAMO AMORE.....ANCHE PER LA VITA COS'ALTRO????
RIPROPONIAMO ANCORA UNA VOLTA LA NOSTRA CONQUISTA DEL TERRITORIO,IL NOSTRO IMP-
ORCI ..IL NOSTRO RIFIUTO DELL'ASSEGNAZIONE DEL SUICIDIO COLLETTIVO!!!!!
VOGLIAMO VIVERE VOGLIAMO,CONTINUARE A VIVERE!!!!!!
OCCUPARE E' UN DIRITTO???E' IL NOSTRO OLOCAUSTO IL PREZZO,CHE CI IMPONETE E'
TROPPO ALTO DA PAGARE. LA FAME,IL FREDDO,LE BOTTE CHE CI FANNO PATIRE NON SONO
NIENTE , RISPETTO AL FILO SPINATO CHE VIENE LEGATO AL NOSTRO CUORE!!!!
(VI ACCUSIAMO DI OMICIDIO PREMEDITATO,CALCOLATO E A SANGUE FREDDO,I VOSTRI
CAMMINI SONO BEN DOCUMENTATI,LA VOSTRA COLPA SARA' LA RESPONSABILITA' CHE UN
GIORNO SARETE COSTRETTI A RICONOSCERE). (CRASS 3/1982)

NERONE P. MANGIAPUFFI /B1

GIOVEDÌ 3 GENNAIO 1985 · PAG. 6

Occupazione e sgombero di una villa in via Alberti

PUNKAH IN AZIONE CHIAVARI

STIAMO RIEMERGENDO DALLA MELMA IN CUI NOI, DEL COLLETTIVO DI
CHIAVARI, SIAMO CADUTI DOPO IL CONCERTO FATTO A CHIAVARI IL 3/11/84,
CONCERTO CHE E' SFOCIATO NELLE 9 DENUNCE PER VILIPENDIO ALLE FORZE AR-
MATE PER LA SCRITTA SU UNO STRISCIONE:"4 NOVEMBRE FESTA DEI MACELLAI
DI STATO". TALI DENUNCE DIMOSTRANO, IN SEGUITO A QUELLO CHE HANNO
PORTATO, CHE LE LORO OPERE PER FARCI STAR ZITTI FUNZIONANO SE NOI NON
REAGIAMO CON FORZA ALLA LORO REPRES/PROVOCAZIONE. TROPPI POSTI CHE
STAVANO CRESCENDO E CREANDO QUALCOSA di ANTAGONISTA sono STATI
SGOMBERATI E CHIUSI, TROPPE PERSONE HANNO SUBITO, E STANNO subendo,
DANNI MATERIALI E MORALI DOVUTI AI METODI TERRORISTICI DELLO STATO,
di rEpRessIONe; CERCARE DI COMBATTERE LA LORO VIOLENZA VUOL DIRE
CERCARE DI RIEMERGERE DALLA MONTAGNA DI RIFIUTI IN CUI CI HANNO CACCI-
ATO. rIAPRIRE IIIIOOOOOOOOOO VIRUS IN TUTTA ITALIA, SABOTARE I LORO
piani ECONOMICO+SOCIALI TESI A CREARE UN MONDO SOTTO IL LORO DOMINIO,
RIFIUTARE I LORO SCHEMI E LE LORO IMPOSIZIONI VUOL DIRE ESISTERE
COME ESSERE LIBERO E PENSANTE con lA ProPRIa TEeeeSsssTTTtAaAaAa.
E' QUESTA CHE NOI DI cHIAVARI SPERIAMO SI POSSA FARE, NONostante
lA NOSTRA PAURA, I NOSTRI VINCOLI DA SPEZZARE, LA NOSTRA DISorganiZ-
Z+azione,SPERIAMO DI USCIRE DA QUESTO INCUBO A TESTA AAALTA, E sper-
iAmo DI FARLO TUTTI INSIEME. Visto che siamo RIUSCITI FINALMENT-
E A FAR USCIRE UNA NOSTRA COLLABORAZIONE SU punkaminazione N°2,
BRAMIAMO IN UN GIRO DISCAMBI INFORMazioni/esperIENZE + CAPILLARE CHE
POSSANO CREARE L'OPPORTUNITA' DI AGIRE A QUALSIASI KOLLETIVO indiDI-
viduDUOo°°oO per la liberazione++AZIONE
ulteRiore recapito E': FRANCESCO DEGLI ESPOSTI loc. mosti N° II5 COGORNO (GE)

BUNK am in AZIONE SPEZIA———————————————

Oramai non possiamo più permetterci di dormire a cuor leggero delegando ad altri quello che bisogna decidere solo ed esclusivamente da noi stessi; stando con le palle in mano permettiamo che la situazione continui a stagnare a vantaggio di quelle persone che di questa apatia generale ne fanno una vittoria. Con rammarico abbiamo accertato che nella nostra città la situazione non accenna a migliorare, anzi si va di male in peggio.

In questa quieta città di provincia, dove il menefreghismo e il qualunquismo giovanile regnano sovrani, da sempre si è attanagliati da due dei tentacoli dello sfruttamento militare-capitalistico: LA MARINA MILITARE e L'O.T.O. MELARA. L'O.T.O. MELARA (la quale fa parte del gruppo finanziaria BREDA), insieme a tutte le altre industrie del settore rientra nel progetto di rafforzamento del capitalismo internazionale, il quale prevede anche il miglioramento del complesso militare industriale. A conferma di ciò nei mesi scorsi è stato stipulato un contratto con il quale è stata decisa l'installazione nella piana di GIOIA TAURO (non bastava una centrale a carbone) dell'O.T.O.-BREDA SUD, UNA fabbrica che andrebbe ad incrementare la produzione di componenti per missili. Il ricatto ci sembra di una chiarezza implicita: la realizzazione di nuovi posti di lavoro (circa trecento) contro l'accettazione passiva e strisciante della nuova politica del militarismo più sfrenato e incessante.. Se l' O.T.O. si stà dando da fare la marina militare non é da meno: con l' arsenale e la miriade di caserme han fatto di Spezia un punto strategico.

...a Beretta, ... ha venduto le pistole agli americani a 179 dollari invece che 500)

LA sola certezza è che l'Italia vende tantissime armi e in tutto il mondo presentandosi come partner ideale per decine e decine di governi soprattutto del Terzo mondo.

A Tripoli le industrie ... italiane hanno venduto ... elicotteri, navi, mezzi da sbarco, sistemi radar e anti radar. Il totale sembra che sfiori il 20 per cento dell'intero export italiano. Un giro di centinaia e centinaia di miliardi.

sposte delle aziende orgogliose di dare lavoro a quasi centomila persone

...In Italia il decreto ministeriale che regola l'intera materia (la n. 50044 del 20 marzo 1975) non è mai stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale perchè coperto dal «segreto Nato» e nessun parlamentare ha il diritto di leggerlo.

l'Italia uno dei maggiori fornitori di armi al mondo

Il balletto delle cifre è vorticoso, ma altrettanto vorticoso il giro dei paesi che acquistano armi dall'Italia. Sembra siano una sessantina, l'80 per cento dei quali nel Terzo mondo.

Nella nostra attività di gruppo segnaliamo la futura uscita della seconda cassetta e una fanzine-compilazione che tratta l' argomento del rapporto fra l' uomo e l' ambiente e più specificatamente il problema della vivisezione.(riguardo questa iniziativa poiché abbiamo visto che altri gruppi si stanno muovendo nella solita direzione siamo del parere che una collaborazione potrebbe dar risultati migliori. Cercando di unire le varie iniziative si può riuscire a creare un prodotto che vede partecipe non un solo gruppo di persone ma un insieme di gruppi. Le persone interessate a questa collaborazione ci facciano sapere al più presto il loro parere.) Lo studio di registrazione(progetto che avevamo accennato nel numero precedente) é in fase di realizzazione anche se, causa denaro e tempo, la fine non sarà immediata........

Aspettando l' arrivo del gabbiano liberatore un saluto........

+Con amore disopia+

...re. E allora ecco spuntare gi Henry Arsan. Il siriano, morto a San Vittore, scontava una pena per aver esportato, dal suo ufficetto accanto alla stazione di Milano, qualcosa come 2.000 miliardi in cannoni, elicotteri d'assalto, carri armati e altro ancora. In cambio arrivava droga, eroina purissima da smistare in Italia e negli Stati Uniti.

Fin qui il mercato legale delle armi. Quello illegale è di gran lunga superiore ma ha con quello legale un punto in comune: è sempre l'Italia il paese del Bengodi.

Che affari

X CONTATTI
CERATTI FABIO
VIA S. MICHELE N°
LA SPEZIA
19100

Malgrado la nostra posizione geografi ca, che è tra le più infelici, e tu
tte le altre difficoltà che abbiamo per tenerci in contatto con il resto
del mondo, cerchiamo di fare del nostro meglio per non restare "tagliati fuori"
oltre che dal resto dei coll. punx anche dalla realtà della nostra città.
Per questo stiamo cercando, noi e un piccolissimo gruppo di amici,
di riunire, aggregarepiù gente possibile anche se è molto difficile pechè
in Valle d'Aosta non sono mai esiste groosse realtà alternative, grosse intese
come attività che coinvolgono più di 10 persone!!! Per cercare di cambiare
un po' le cose stiamo cercando di prendere contatti e stabilire rapporti di
collabora zione con tutti i vari "cani sciolti" che vagano per la città.
In questo momento stiamo cercando di organiz- zarci in cooperativa per poter
aprire una "caffetteria alternativa" dove poter svolgere anche attività tipo
concerti, poter aprire laboratori teatrali e artigiana li e un centro di
vendita di prodotti biologici e biodinamici(alcuni di noi fanno parte dell
Associazio ne Biodinamica e praticano questo tipo di agricoltura).
La via legale è l'unica che ci è permesso di percor- rere qui. Anche se
questo ci dà fastidio siamo ob bligati a fare tutto legalmente, ogni altra
via qui significherebbe repressione immediata, e quanto sia forte il potere
nei piccoli centri lo sanno tutti. Per quanto riguarda le altre attività
che portiamo avanti nel modo meno discontinuo possibile c'è la creazione
assieme ai FRANTI di Torino, di un'etchetta, la BLU BUS dischi, le cui prime
uscite sono l'LP dei KINA e la già conosciuta LUNA NERA dei
FRANTI che ora esce su vinile. I soldi ricavati dalla vendita di questi dischi
saranno reinvestiti nella produzione di altri dischi di gruppi punk e non.
Parallelamente a questa iniziativa portiamo sempre avanti SUBVERT per la quale
usciranno a gennaio due compilazioni su cassetta. Per tutte queste attività
stiamo cercando collaboratori e distributori. Per il resto cerchiamo di
suonare e di sopravvivere. Sul prossimo Punkaminazione notizie sull'elettrodotto
Superphoenix (380'000 volts) che partendo dalla centrale nucleare di Malvill
in Francia attraversa tutta la Valle d'Aosta con tralicci di 70 m d'altezza,
tagliando in due il parco del Gran Paradiso, giungendo infine
al compartimento E.N.E.L. della Lombardia.

X CONTATTI:
SERGIO MILANI
VIA BRAMAFAM n° 14
11100 AOSTA

X L'ECOLOGIA DELLA LIBERTA'

E' IN PREPARAZIONE UNA RIVISTA SULL'ECOLOGIA SOCIALE ...
...LANCIAMO INOLTRE UNA PROPOSTA X UN INCONTRO NAZIONALE SU QUESTO TEMA...

Coordinamento friulano x l'ecologia sociale c/o
X gruppo sociale bassa friulana
C.P. 36 - S. Giorgio di Nogaro
Tel. 0431 66955

Punkaminazione Udine c/o
Via San Pietro 29-33049 S. PIETRO AL NATISONE (UD).TEL. 0432 727051

WIR BAUEN Kollettivo C/O
C.P. 114 34170 GORIZIA

- Una società ecologica implica il dissolvimento della gerarchia e del dominio dell'uomo sull'uomo, sulla donna e sulla natura.
- Una società ecologica implica un rapporto parsimonioso (a bassa entropia) con le "risorse" naturali ed è basata su fonti energetiche dolci e rinnovabili.
- Une sociatât ecologiche a ten in grant cont la diviarsitât etniche, lenghistiche e nazionalitarie e a jè pa unitât dai popui in ta diviarsitât dai môs di jessi (cuintri il Stât e pa libertât).
- Una società ecologica è autogestita, decentrata, smilitarizzata, disarmata.

RIFERIMENTI:
L'ECOLOGIA DELLA LIBERTÀ M. BOOKCHIN (ED. ANTISTATO)
L'ELOGIO DELLA FUGA H. LABORIT (MONDADORI)
LA COLOMBA ASSASSINATA H. LABORIT (MONDADORI)

STIAMO lavorando per lo sviluppo di UN MOVIMENTO PER L'ECOLOGIA SOCIALE. IN
questo volantino vogliamo occuparci del fatto che un movimento di questo genere
deve avere anche un approccio autoriflessivo, cioè ecologico verso sè stesso.L'
ecologia sociale,questa nuova forma di anarchismo non può occuparsi solo del mo
ndo (sociale e naturale) esterno (della lotta contro il dominio dell'uomo sull'
uomo,sulla donna,sulla natura, nelle sue forme oggettive e strutturali) ma allo
stesso modo deve occuparsi della dimensione interiore delle persone e delle rel
azioni fra le stesse e in particolare fra coloro che si organizzano per lottare
contro le logiche di dominio.Anzi transitoriamente è forse più importante quest
o secondo aspetto (interno) del problema. Senza soggetti ecologici, senza un'ec
ologia della mente, non è possibile occuparsi di una lotta ecologica radicale e
di ampio respiro.Gli ambientalisti possono mantenere in atto questa spaccatura,
non gli ecologi sociali. Quindi oltre ad individuare le caratteristiche strutt
urali della trasformazione della società in termini libertari ed ecologici dobb
iamo considerare i molti ostacoli interni che rallentano losviluppo di un movim
ento per l'ecologia sociale. Certe volte per esempio è molto drammatico il pr
oblema delle strutture mentali,dell'assetto epistemologico del pensiero che i s
oggetti hanno sedimentato nelle loro cortecce cerebrali. Ciò lo sivede non solo
e non tanto da quello che viene esplicitamente detto ma soprattutto da quello
che viene esplicitamente fatto. Le azioni,in senso lato,(quelle fatte,quelle ch
e non si dovevano fare ,quelle che si dovevano fare e che non sono state fatte)
sono spesso in grado di parlareda sole e disvelano intenzioni significative sia
in negativo che in positivo. Il ruolo del pensiero,da questo punto di vista è q
uello di sviluppare una cultura dei fatti,una percezione olistica, integrale de
lla realtà, <u>UNA ECOLOGIA DELL'AZIONE</u>. La "politica ",i suoi riduzionismi,le at
tività specifiche o specialistiche anche in chiave anarchica,non sono di per sè
immuni da essere utilizzate come mezzi di legittimazione al fine di schermare l

a critica che deve mettere a nudo tutti i meccanismi di dominanza. Ciò nella fa ttispecie significa che esiste anche una "sociocultura anarchica",un anarchismo codificato, formalmente coerente, ma all'interno del quale ci si può collocare senza porsi radicalmente il problema della trasformazione personale. Per esempi o,restando intema bolognese, vogliamo fare alcune considerazioni sulla question e del Cassero, sullo scontro tra anarchici e punx-anarchici che lì si è svilupp ato.Abbiamo potuto constatare da un lato il carattere significativo e istrutti vo di tale contraddizione per tutti gli anarchici e dall'altro lato la mancanza della capacità di risoluzione della conttraddizione stessa all'interno della si tuazione specifica in questione. Qui sostanzialmente ci interessa rilevare che lo schema del pluralismo anarchico classico è insufficiente per risolvere quest a come altre contraddizioni: es. (eco)femminismo, (eco)nazionalitarismo,... Il principio di unità nella diversità al di là delle affermazioni verbali o del le buone intenzioni, rimane sostanzialmente impraticabile se affrontato in un' ottica puramente politica. Si tratta infatti di un principio molto più ricco e complesso; di un principio ecologico. Vogliamo rilevare che il problema della convivenza e della libertà si pone molto più chiaramente e praticamente nei termini di evitare di mettere in atto i meccanismi che determinano l'inibiz ione all'azione (H.Laborit) E'necessario quindi saper dare all'anarchismo una forma tale che la spontaneità possa svilupparsi secondo la sua logica interna s enza che allo stesso tempo si verifichino nelle strutture anarchiche fenomeni di disfacimento etico, politico, organizzativo e tecnico. E' necessario un pazi ente ed incisivo lavoro di trasformazione che comporta in alcuni casi inevitabi li e durissimi scontri per difendere l'autonomia delle nuove forme che si svilu pano e per tentare di ridare plasticità, dinamicità e limpidezza alle menti di coloro che ci circondano e in primo luogo a noi stessi. Infatti in certi casi l e persone appaiono refrattarie ad ogni mutamento radicale e anzi tendono a svil

uppare una azione negativa (più o meno mascherata) per annullare il sorgere di situazioni che mettono in discussione ordini mentali consolidati. Chiamiamolo pure salto generazionale o meglio invecchiamento culturale.....ma ci pare che u n anarchico sia tale non perchè può portare le credenziali dei suoi anni di mil itanza ma in quanto mantiene una freschezza mentale e una razionalità elastica di fronte a ogni situazione. Si stia ben attenti che non stiamo facendo l'apolo gia del"nuovo" che deve spazzare via il "vecchio" o dello spontaneismo atutti i costi. Vogliamo contestualizzare : non basta essere compagni,anarchici femminis te,ecologi,punx o cosa si vuole; non bastano generiche affermazioni di principi o, pratiche settoriali d'azioni, atteggiamenti trasgressivi...per innescare rea li processi evolutivi che abbiano un futuro vitale. Incontrarsi è un conto, or ganizzarsi un altro. Ci viene qui spontanea una considerazione sull'incontro in ternazionale anarchico di Venezia. Non pare proprio che gli anarchici siano anc ora molto maturi per passare dallo schematismo della organizzazione politica al la complessità e plasticità dell'organizzazione eco-sociale. Ripetiamo: fino a che ci si incontra si può andare anche d'accordo; quando ci sideve organizzare, saltano fuori i drammi. Quante occasioni stiamo ancora perdendo? Se estendiamo l'ecologia sociale all'ecologia della mente e in prima approssimazione usiamo i l modello McLean-Laborit sul funzionamento del sistema nervoso in rapporto agli automatismi della sociocultura del dominio, possiamo incominciare a porci il pr oblema dell'azione collettiva e dell'organizzazione in modo decisamente nuovo. Possiamo in maniera abbastanza chiara, pensare allo sviluppo di strutture organ izzative, a delle prassi di lavoro collettivo, a delle strategie di lotta che c i permettano come minimo (ma possiamo puntare molto più in alto) di mettere in conto certe eventualità e certi pericoli e quindi essere spontaneamente stimola ti alla ricerca razionale della soluzione di tutti i problemi(interni ed ester ni) che inibiscono l'azione; l'azione rivoluzionaria che dobbiamo condurre per la trasformazione sociale e personale.

SE PROVIAMO A GUARDARCI INTORNO NELLA SOCIETÀ IN CUI VIVIAMO, VEDIAMO CHE LA GENTE CORRE FRENETICAMENTE PRESA DA PROBLEMI CHE LA MAGGIOR PARTE DELLE VOLTE SONO FUTILI E CI CONDUCONO UNICAMENTE ALLA NEVROSI DI TENTARE DI SODDISFARE BISOGNI INDOTTI, MENTRE CI SI DIMENTICA DI ALTRE COSE SENZ'ALTRO PIÙ IMPORTANTI. UNA DI QUESTE CHE CI ACCOMUNA UN PO TUTTI È LA MANCANZA DI COMUNICAZIONE CON GLI ALTRI E QUESTO SUCCEDE IN FAMIGLIA, A SCUOLA, SUL POSTO DI LAVORO E OVUNQUE SI STIA A CONTATTO CON ALTRA GENTE. MANCANZA DI COMUNICAZIONE E INCOMUNICABILITÀ: QUESTE DUE PAROLE POTREBBERO SEMBRAR SIGNIFICARE LA STESSA COSA, MA IN REALTÀ C'È UNA SFUMATURA CHE LE DIFFERENZIA. LA PRIMA È QUANDO NON SI HA IN EFFETTI NULLA DA DIRE IN QUANTO L'AMBIENTE CHE CI CIRCONDA CI È ESTRANE O ADDIRITTURA OSTILE; INCOMUNICABILITÀ È INTESA INVECE COME INCAPACITÀ DI UN RAPPORTO SOCIALE E DI UNA SOLIDARIETÀ. A VOLTE L'INCOMUNICABILITÀ PUÒ DERIVARE ANCHE DA MENEFREGHISMO, PAURA, INSICUREZZA O SOLTANTO PIGRIZIA. SIA CHE SI PARLI DI COSE BANALI, ARGOMENTI O PROBLEMI CHE CI COINVOLGONO DIRETTAMENTE, NON SI RIESCE A STABILIRE QUEL FILO DIRETTO E A CREARE QUELL'AMALGAMA CHE È INDISPENSABILE PER ACCRESCERE E FAR DECOLLARE I RAPPORTI TRA UN QUALSIASI GRUPPO DI PERSONE CHE DECIDE DI AFFRONTARE INSIEME DEI PROBLEMI. PURTROPPO TROPPE VOLTE NON SI È DISPONIBILI AL DIALOGO, NON SI VUOLE E NON SI CERCA DI CAPIRE SE STESSI E GLI ALTRI; SI PREFERISCE CHIUDERSI ALL'INTERNO DEL PROPRIO MONDO E STAR MALE PIUTTOSTO CHE APRIRSI, CONFIDARSI, SFOGARSI, CRESCERE CON GLI ALTRI, TIRARE FUORI CIÒ CHE CI TURBA E CI IMPEDISCE DI STAR BENE. QUESTO È UN PROBLEMA CHE CI RIGUARDA COME INDIVIDUI E IN QUANTO TALI LO RIPORTIAMO IN TUTTE LE COSE CHE FACCIAMO, E ANCHE ALL'INTERNO DI UN MOVIMENTO ALTERNATIVO-ANTAGONISTA COME IL NOSTRO CHE PRESUPPORREBBE IL SUO SUPERAMENTO. IN REALTÀ ANCHE TRA DI NOI L'INCOMUNICABILITÀ ESISTE, MA NON È STATO MAI AFFRONTATO COME PROBLEMA CHE ESULI DALLA SFERA PERSONALE. NOI CREDIAMO CHE PER POTER AFFRONTARE DETERMINATE SITUAZIONI DI CARATTERE SOCIALE BISOGNA AVERE COME BASE UNA CERTA MATURITÀ CHE IN EFFETTI NON POSSIAMO DIRE DI POSSEDERE IN PIENO. PER ESEMPIO NELLE RIUNIONI FATTE FINORA È EMERSO UN DATO: A PARLARE SONO SEMPRE LE SOLITE POCHE PERSONE, MENTRE LA STRAGRANDE MAGGIORANZA FA DA SPETTATORE. QUESTA PARTECIPAZIONE PASSIVA, NON CI AIUTA CERTO AD AFFRONTARE LA REALTÀ ESTERNA. È LOGICO CHE I COLLETTIVI CHE HANNO GIÀ SUPERATO IL PROBLEMA SI RIVOLGONO SPONTANEAMENTE ALLA SOLUZIONI DI ALTRE QUESTIONI QUALI MANCANZA DI SPAZI, RAPPORTI CON LE ISTITUZIONI ECC.... PER CHI INVECE (E NON SIAMO SOLO NOI) SI TROVA ANCORA A DIBATTERSI CON LE PROPRIE PAURE DI PARLARE DI ESPORSI IN PRIMA PERSONA, DI ENTRARE IN CONTATTO CON CHI S'INCONTRA UNA VOLTA OGNI DUE MESI (QUANDO VA BENE!), QUESTA DIVENTA LA QUESTIONE PRINCIPALE. È INUTILE VOLER PARLARE, PARTECIPARE, USCIRE FUORI DAL PROPRIO GUSCIO. TUTTO CIÒ CHE È STATO SCRITTO DOVREBBE PER NOI SERVIRE COME PRETESTO PER AMPLIARE LA DISCUSSIONE E PORTARLA ALL'INTERNO DELLE NOSTRE RIUNIONE; L'UNICA SOLUZIONE PER RISOLVERE LA QUESTIONE È DI AFFRONTARLA DIRETTAMENTE TUTTI INSIEME.

PER CHIUNQUE VOGLIA CONTATTARCI PER INFORMAZIONI, SCAMBI DI IDEE O ALTRO I RECAPITI SONO QUESTI:

LUDOVICO FERRETTI
VIA MONTI 40
62010 MORROVALLE SCALO
(MACERATA)

FLAVIO FORMA
VIA A. DE GASPERI 121
62016 PORTO POTENZA PICENA
(MACERATA)

21/2/85 : Riprendono le ostilità X ottenere la gestione di uno spazio sociale intervenendo ad un convegno sul Piano Giovani varato dal Comune di Bari. Irrompiamo nell' Hotel Jolly, dove esso si tiene, facendo volantinaggio e leggendo un comunicato al microfono.

23/2/85 : Occupiamo uno stabile della Provincia : l'ex S.I.M. (Servizio di Igiene Mentale) dove riusciamo a stare solo per poche ore. La polizia interviene subito impedendoci di esporre gli striscioni e di fare volantinaggio, mettendo tutto a tacere.

27/2/85 : Rioccupiamo, un'altro stabile : l'ex fabbrica della Ferrero, di proprietà di un costruttore privato. Resistiamo due giorni cercando di riprendere le trattative col Comune. L'assessore ai servizi sociali ci accusa di averlo offeso in occasione del convegno del 21/2 e pretende pubbliche scuse da parte nostra. Rifiutiamo (naturalmente).

1/3/85 : Alle 8 arriva la celere che ci butta fuori dal posto. Decidiamo di andare a far casino sotto il Comune. Ancora una volta saltano fuori i celerini che ci caricano sui cellulari e ci portano tutti in questura con l' usuale contorno di buone maniere e prospettando una denuncia per manifestazione non autorizzata.

PUNKAMINAZIONE BARI

La nostra esperienza passata e recente ci ha fatto riflettere sulle effettive capacità che abbiamo e sulle enormi difficoltà che incontriamo per conquistarci uno spazio autogestito in città. La cosa fondamentale che salta agli occhi é il rapporto di forza tra il nostro gruppo e il potere (leggi Comune). E' evidente che né siamo in numero sufficientemente grande né godiamo di appoggi tali da far prendere seriamente in considerazione le nostre rivendicazioni. E pensiamo che accada lo stesso in tante altre città, escluse le metropoli. Per le stesse ragioni é ovvio che non siamo in grado di prenderci uno spazio con la forza. Ci sembra che laddove manca un movimento di occupazioni, come da noi, le azioni non hanno molte probabilità di successo. Cosa fare? Una soluzione che riusciamo a vedere é che si attuino azioni di occupazione con l' aiuto dei collettivi di altre città in modo da essere abbastanza forti da farsi sentire come é accaduto X la manifestazione fatta a Bologna il 9/2/85. Cosa ne pensate?

I sopravvissuti della Giungla

AFFRONTARE DETERMINATE

GROSSETO 16/1/1985

Salve,un saluto da quelli di S.D.P.,questo scritto nasce dall'esigenza di rendercì partecipi alla più che positiva iniziativa PUNKAMINAZIONE IN modo da creare dibattito e costruttivismo anche per quel che riguarda realtà o situazioni più modeste in penisola e in particolar modo qua in toscana.Riteniamo inutile metterci a menarla sulla situazione della nostra città in quanto non esiste niente degno di attenzione a parte le piccole attività(del resto adeguate al numero delle persone impegnate)come volantini,attaccaggio manifesti,propaganda e diffusione di materiale(meglio poco che niente)autoprodotto,realizzazione di S.D.P. fanzine(giunta al numero 4 con il numero 5 in preparazione)ed una prossima attività che mira lo stampaggio in italia di alcuni demos di gruppi spagnoli sconosciuti;maggiore incisività e organizzazione contro la vivisezione,problema da noi considerato importantissimo per la nostra affermazione di esseri umani contro lo sfacciato e criminale uso di esseri indifesi per sozzi fini di lucro(vedi anche:pellicce,circhi,zoo e cacciatori).L'unico punto di riferimento esistente nella nostra zona e funzionante fino ad un paio di mesi fa era il VICTOR CHARLIE di Pisa,gestito dal G.D.H.C.Non vogliamo fare polemica,ma secondo noi lo sbaglio nel gestire un locale simile in cui sono più volte caduti i ragazzi di P isa é stato il creare(forse involontariamente)un clima di tensione al contrario di quello creato nei nostri confronti dalla gente una volta fuori dal"ghetto". "GHETTO"perché non c'é stata nessuna attività(anche solo di informazione)parallela a quella musicale portata avanti,facendo si che una volta col culo per terra non si é potuto contare né sull'opinione pubblica(perché conosceva solo i lati negativi della faccenda:schiamazzi notturni,scazzi col vicinato) e né sui vari mo-vimenti giovanili gravitanti intorno all' università già esistenti che addirittura non conoscevano l'esistenza del locale e che quindi (anche quando s'é cercato di raccogliere firme per riaprirlo)si dimostravano perplessi.Purtroppo non riteniamo possibile costruire strutture adeguate quando ci sono i soliti chè se non sei come loro ti pestano e ti intimano di non rimettere più piede a Pisa(testimone a sue spese é un ragazzo di Grosseto chitarrista dei LIGEIA gruppo new-wave e quindi secondo la loro distorta logica nemico);oppure che ti provocano e ti insultano se sei donna e se c'hai la cresta(testimone a sue spese una ragazza di Roma)come se non bastasse l'emarginazione cui siamo soggetti quotidianamente.Siamo consapevoli che la merda é dappertutto,e quindi anche tra noi,ma non bisogna permettere a certi individui di contagiare con la propria politica distruttiva e a senso unico persino la gestione di un importante punto di riferimento antagonista.Certamente per quanto abbiamo detto verremo bersagliati dalle più colorate insinuazioni, ma restiamo fermi nelle nostre convinzioni:AUTOGESTIONE non é un termine da abbinare solo a PUNK ma anche ad altre fasce di lotta e rifiuto;AUTOGESTIONE é prima di tutto coprirsi le spalle lavorando tutti insieme per il miglioramento dei rapporti in una società che li nega.Evitando certi comportamenti fini a se stessi riusciremò ad avere un posto e a mantenercelo.

Correva voce che a Siena c'era la voglia di creare qualcosa,ma parechè tutti i buoni propositi siano decaduti dal momento che la metà degli individui interessati miravano solo ad un tranquillo luogo dove rollare e tirare in pace.Insomma dalla toscana poco di concreto,a parte la buona volontà e la rabbia.A livello di bnd's o gruppi di persone tutti portiamo avanti i nostri discorsi anche politici, ma manca quel qualcosa che ci accomuni e che ci permetta di lavorare tutti insieme ad un progetto stabile e realmente alternativo per ridare succo alle nostre disidratate esistenze.

PER L'ANARCHIA PER LA LIBERTA'-S.D.P.c/o PAOLO ROSSI
VIA GRECIA 12
58100 GROSSETO

PUNKAMINAZIONE

RINNOVO L'INVITO A METTERSI IN CONTATTO PER IDEE, CONCERTI, PERFOMANCES, TEATRO- E CHI VOLESSE SPEDIRE DISEGNI O FOTO O QUALSIASI MATERIALE INFORMATIVO VERRÀ ESPOSTO CON PIACERE !!
CON AFFETTO

TUWAT

CENTRO SOCIALE AUTOGESTITO

S.Bernardino da S. 39 carpi (MO)

INCESTO COME TRASGRESSIONE

ALL'ORIGINE DI TUTTI I DIVIETI, COME PURE ALLA BASE DELLA SOCIETA', DELL'ORGANIZZAZIONE, DELLA GERARCHIA, DEL POTERE PATERNO, SI TROVA LA PROIBIZIONE DELL INCESTO. E' FACILE PENSARE CHE UNA LEGGE PROVIENE DALL ESTERNO; MA DOVE ALTRO POTREBBE VENIRE? SI OPPONE AL MIO DESIDERIO. IN REALTA' "LA LEGGE E IL DESIDERIO REPRESSO SONO UN UNICA COSA". SI PARLA DEL PIACERE DEL FRUTTO PROIBITO E SI AMA DIRE CHE C'E' DESIDERIO SOLO DOVE C'E' LA LEGGE E PERCHE' C E' LA LEGGE. E' VERO. MA IL FATTO E' CHE PRIMA DI TUTTO C'E' LEGGE DOVE C'E' DESIDERIO E PERCHE' C E' DESIDERIO. (QUESTO DES. DIPENDE DA NOI). NON SI VEDE, PER ESEMPIO, PERCHE' LA GENTE DOVREBBE FARE DELLE LEGGI (SIA MORALI CHE GIURIDICHE) CONTRO GLI OMOSESSUALI SE NON AVESSE LA POSSIBILITA' IL DESIDERIO , O TIMORE DI ESSERLO. DESIDERIO E REPRESSIONE NASCONO INSIEME. LA REPRESSIONE OPERA PERCIO' SULLA DEBOLEZZA (FORMA E PLASMA DURANTE I PROCESSI DI COSTRUZIONE) E SULLA PAURA DELL'UOMO NEL CERCARE QUESTO SIMBOLICO DESIDERIO (ACCETTANDO UNA VITA FAST FOOD). GIOCA ATTRAVERSO L ANTICIPAZIONE DELLA DELUSIONE. E TUTTA LA VITA E' FATTA DI DIVIETI CHE SIAMO ABITUATI A METTERE IN ATTO PER EVITARE CHE QUESTO DESIDERIO SI REALIZZI. FINGERSI ,PERCIÓ, SODDISFATTI DELLA PROPRIA ESISTENZA RIVENDICARE UNA PROPRIA IDENTITITA' DI ESSERE, ESTIRPARE, UNA LOGICA EDUCATIVA COME APPARATO MOTORIO DEL SISTEMA. RICONQUISTARSI UNA PROPRIA CULTURA. UN PROCESSO LENTO E TORTUOSO PER SCAVARE NEL PROPRIO INTIMO. L'ANARCHIA LI SPAVENTA QUANTO UNA NUOVA COSCIENZA DI ESSERE ED ESISTERE.

COME ATTIVITA' CONTINUAMO CON I PROGRAMMI DEL MESE OVVERO CONCERTI-PERFOMANCES-CONTROINFO-TEATRO-MOSTRE (IN SALA-FANZIN) DI FOTO & DISEGNI- IL NUCLEO ATTIVO E' SCARNO FACCIAMO PERCIÒ IL POSSIBILE PER CONTINUARE AD ESISTERE COME UNICA FORMA ALTERNATIVA QUI A CARPI (60.000)(CARI COMPAESANI)-ABBIAMO FATTO PROGRAMMI CON INTERVISTE A RADIO LOCALI PER AUMENTARE LA LOGICA DI APERTURA VERSO L'ESTERNO (LE TELEFONATE IN DIRETTA SONO STATE ALLUCINANTI)- IL PRIMO NUMERO DI PUNKAM. E' ANDATO ABBASTANZA BENE, NEL SENSO CHE CI SONO RIMASTE CIRCA 100 COPIE SU 300-(DI OFFERTA LIBERA BEN POCO)-DISTRIBUITA IL + POSSIBILE (MN-RE-MO ETC..)

INTRODUZIONE ALLA CONFERENZA STAMPA DI SOLIDARIETA' CON LA COMPAGNA ENZA SICCARDI

A cura di:
- " Circolo Anarchico del Chiappazzo "
- " Comitato Antimperialista e Antinucleare "
- " Centro di documentazione anarchico genovese "

Il giorno 3 Dicembre '84 veniva arrestata a Genova la conpagna Enza Siccardi , su mandato di cattura dell' Ufficio Istruzioni del Tribunale di Milano.
Il suo arresto, come anche altri avvenuti in quel periodo tra Genova e Milano, è stato determinato dalle dichiarazioni del cosi detto pentito di turno, un tale che risponde al nome di Mario Marano. Dichiarazioni e " rivelazioni" che costui avrebbe fornito alla magistratura milanese nel periodo di tempo che va dall'8 Ottobre al 24 Novembre '84
Dopo essere stata arrestata presso la scuola dove insegna,Enza è stata subito trasferita a Milano ed è rimasta sequestrata nella caserma dei CC di S. Donato Milanese in una celletta sotterranea e buia non che priva di riscaldamento per ben 21 giorni, e solo dopo le continue proteste di compagni e parenti, veniva trasferita nel carcere milanese di S. Vittore.
Il suo soggiorno a S. Vittore è stato però molto breve , in quanto il giorno 24 Dicembre '84 veniva sottoposta ad un ulteriore trasferimento fino al carcere speciale di Voghera, dove è attualmente detenuta. Ma veniamo alle accuse che riguardano Enza , la cui scarcerazione immediata è ciò che piu ci preme, benchè sia palese che ci interessa anche promuovere una battaglia politico-culturale che coinvolga ampi strati di società contro questo darsi di neo-totalitarismo.
Il mandato di cattura nei suoi confronti parla di "concorso in detenzione di armi a fini di eversione"(art. 21 del C.P.) e prevede una pena che va da un minimo di 5 ad un massimo di 15 anni di carcere e non ammette la concessione della libertà provvisoria.
Enza è accusata in sostanza di aver fornito a Mario Marano ed altre persone che erano con lui, nel lontano 1978 , l'indirizzo di una compagna di Genova dove lui e queste altre persone avrebbero potuto passare la notte per poi il giorno dopo compiere una rapina di buste paga ai danni dell'Ospedale genovese di S. Martino. Il marano stesse dice però di non aver mai conosciuto Enza e di averla incontrata solo in quell'occasione, di cui non ricorda il luogo e la data precisa.
Dice anche che l'incontro con Enza sarebbe avvenuto per strada tramite un'altra persona(amica di entrambi, a suo dire) di cui non si conosce però l'identità, che avrebbe concordato per lui questo appuntamento.
A questo punto miracolo del"pentitismo" , Marano che tra l'altro non è neppure un aquila, visto che senza occhiali non riconosce un elefante da un topolino, dopo 6 anni riconosce tramite foto segnaletica gentilmente fornitagli dagli inquirenti Enza Siccardi, e non occorre certo essere Perry Mason per mettere in crisi questo"castello" ma sarebbe piu esatto dire "baracca accusatoria".
Il Marano sostiene quindi di aver informato Enza sul motivo della necessità di trovare ospitalità per una nottr a Genova e di averle detto di essere armato, per cui la logica conclusione degli inquisitori di turno (Giudici Istruttori,Grigo e Salvini e P. M. Spataro)è l'accusa di "concorso in detenzione di armi a fini di eversione"non potendo contestare ad Enza, sulla base di ciò che afferma Marano, un reato realmente consumato e perpetrato sulla base di prove concrete e di riscontri oggettivi

Non finisce qui però, in quanto il"nostro"provetto collaborazionista si "confonde" e prima indica nel luogo della presunta rapina(tra l'altro - é bene precisare- mai tentata ne tanto meno mai fatta) l'ospedale di S. Martino e poi invece quello di Quarto.
L' assurdità di queste accuse e la loro infondatezza (precisiamo che Enza all'interrogatorio in cui gli sono state contestate queste cose ha negato ogni addebito) non può che riconfermare ancora una volta come in questo caso ci si trovi nuovamente di fronte ad una provocazione ordita dal potere nei confronti di un soggetto antagonista.
Nonostante l'infondatezza di queste accuse (precisiamo al proposito che fino ad oggi la magistratura ha rifiutato di effettuare il confronto con Marano richiesto da Enza) i giudici hanno raspinto l'istanza di liberazione per radicale mancanza di indizi presentata dal suo avvocato difensore.Non è stata neppure presa in esame l'ipotesi di derubricazione del reato, ipotesi che si pone a partire dal fatto che non essendoci continuità di rapporto, neppure a detta di Marano tra Enza e i presunti rapinatori, la tesi del reato a fini di sovversione, che presuppone di per se come minimo un reato associativo , verrebbe totalmente a cadere.
Questa vicenda giudiziaria certamente non l'unica si inserisce nella prassi ormai consueta per cui l'imputato o rientra nelle consolidate categorie del pentito o del dissociato o gli viene negata ogni benchè minima possibilità di difendersi.
E' evidente quindi che più labili sono le accuse piu difficile sono smontarle in quanto è oggettivamente indimostrabile il non aver incontrato una persona 6 anni fà ; ricordiamo però al contempo che è ugualmente indimostrabile il contrario.
L'unica"certezza" è costituita dalla parola di un cosidetto pertito che per assurdo finisce col contare di più (come in centinaia di altri casi)di quella di una persona su cui non esiste nessun riscontro oggettivo di reato .
Neanche Nero Wolf, a questo punto probabilmente avrebbe accettato di provare l'estranietà di Enza , benché sia abituato a spanare matasse ben più ingarbugliate , non saprebbe in questo caso da che parte incominciare visto che la matassa non esiste e contro le alchimie non servono neppure i fatti, bensì l'adesione o meno ad un teorema , che prima che ginridico è politico e sociale.
Per concludere precisiamo che l'iniziativa di questa conferenza stampa ha lo scopo di aprire una campagna di informazione per la liberazione di Enza Siccardi e non vuole altresì provocare gridolini di sdegno rispetto ad una situazione che si stà sempre più consolidando e ci coinvolge tutti in prima persona.Situazione sulla quale intendiamo contribuire allo sviluppo di un punto di vista critico,che non è certamente solo il nostro,che sappia farsi carico perlomeno di rintuzzare il progetto totalitario e repressivo dello stato.

Genova,19 Gennaio '85

enza siccardi. lager di voghera. prelevata con una fragilissima baracca accusatoria, imputata, prima, di concorso in detenzione di armi a scopo eversivo, poi di banda armata. stiamo ancora aspettando il suo processo

LO SCOPO È DI PREFABBRICARE E SCAGLIARE SULLA
FOLLA IPNOTIZZATA UN CANALE AUTOCOSTRUITO NEL
QUALE FARE SCORRERE GOCCE DI VOGLIA DI LIBERTÀ.
SIAMO QUI PERCHÈ LA NOSTRA MENTE ED IL NOSTRO CORPO SI
ESPANDANO SERPEGGIANDO TRA NOSTRI OTTUSI SIMILI.
IL SESSO DEI GIGANTI SI ALZA SUL
SOGNO PRIMA CHE NOI
POSSIAMO SVEGLIARCI
ED I NOSTRI SOGNI HANNO UNA ORIGINE NERVOSA
SIAMO QUI PER SPERIMENTARE TECNICHE STRANE
L'IGNOBILE SENTIMENTO
È VITA IN QUANTO DES
CRIZIONE DELL'ORRIBILE. LUNGHI
VIAGGI INTROSPETTIVI.
IN UN INCONSCIO SEMPRE PIÙ
SCONOSCIUTO. LIBERA ESPRESSIONE
È LO SCOPO.
METTITI IN CONTATTO CON NOI IN
PIAZZA SAN LUCA UNO-QUATTRO
SEDICI CENTO QUARANTOTTO GENOVA
ZEROOTTO DIECI VENTI SETTANTAQUATTRO
È IL TELEFONO_ SETTANTANOVE_
REGINA E
NICOLA PASTORINO.
LE CITTÀ GHIACCIO SI ESPANDONO
FIUMI DEL DOLORE SCORRONO
L'UOMO NON È PIÙ CHE IL RICORDO
DI REMOTA EVOLUZIONE
E L'AMORE,
L'AMORE RESTA NELLE PAROLE
CHE IL TEMPO CANCELLA.
E IL TEMPO NON È MAI ABBA
STANZA NELLE PAROLE.

La centrale è produzione di morte, perchè arreca danni consistenti alla salute della popolazione e di chi vi lavora.
In proposito esistono indagini svolte all'estero, e soprattutto in Italia , ad esempio quella dell'USL 71 Lombardia sulla centrale di Turbigo, in cui sono stati rilevati 26 casi di cancro polmonare in 10 anni.
L'alto potenziale di rischio causato dalla centrale Enel è affermato nel testo di una recente proposta di legge. E' scientificamente confermato che la fuliggine ed altri prodotti derivati dalla combustione del carbone provocano tumori del polmone, della laringe, della pelle, delle vie urinarie e dello scroto. Fra le sostanze sicuramente cancerogene vi sono il nichel, il cromo, l'arsenico e il mercurio, presenti in misura consistente nelle ceneri. Queste sostanze sono anche mutagene, il che comporta un incremento degli aborti, delle malformazioni neonatali e delle malattie genetiche.

IMPATTO AMBIENTALE DELLA MEGACENTRALE

La centrale termoelettrica situata presso l'abitato di Vado Ligure è divisa in quattro gruppi da 320 Mw, per un totale di I280 Mw. Essa brucia più di 2 milioni di tonnellate di carbone nelle ca. 5600 ore di funzionamento. Vi lavo= rano 450 addetti e l'energia prodotta ser= ve Liguria, Piemonte e Lombardia. I paesi maggiormente colpiti dall'inquinamento ambien= tale sono Vado, Quiliano, Savona e Bergeggi.

Pertanto l'Enel paga un indennizzo a Vado e Quiliano di 5 miliar= di e I00 milioni una tantum; ma in realtà i danni provocati ammontano complessivamente a 25 miliardi annui.

I problemi di distuzione ambientale inerenti al funzionamento della centrale iniziano con le pratiche di scarico dalle navi provenienti dalla Polonia e dal Sudafrica; poi c'è il trasporto il deposito in piazzali, da cui, grazie al forte vento, si cominciano a disperdere nell'aria le polveri da carbone.

Nelle operazioni successive il carbone viene polverizzato e immesso nella caldaia, da cui fuoriescono le sostanze residue della combustione.

VALORI ANNUI

-Anidride solforosa 30.000 tonnellate
-Ossido di azoto 23.500 t.
-Monossido di carbonio 3.200 T.
-Sostanze radioattive cancerogene:
ceneri leggere 40.000t.
ceneri pesanti 300.000 t.

Queste ultime vengono disperse in modo del tutto irresponsabile in luoghi che sono ben lungi dall'essere noti pubblicamente.

A Savona i morti per tumore sono aumentati da 734 (nel I976) a 873 (nel I98I), anche se la popolazione è diminuita di 4000 abitanti. Gli enti locali hanno sempre cercato di nascondere i pericoli di questa centrale. Inoltre l'Usl ha dovuto ammette= re la propria inadeguatezza per il controllo dell'inquinamento. La medicina ufficiale abbraccia la teoria e la pratica dello sfruttamento, proponendo soltanto rimedi (e costosi) , nel caso di malattie in corso, ma disattendendo il discorso ben più importante sebbene meno redditizio della prevenzione.
Ora con l'ampliamento della centrale e la costruzione del deposito automatico, la devastazione della salute dei proletari si accentua.
L'Enel monetizza i danni provocati alla salute: il denaro servi= rà per terminare il megaospedale, dove si ripareranno malamen= te i danni che questo sistema provoca al nostro corpo.

IMPONIAMO A USL? PARTITI E PADRONI DI ELIMINARE TUTTE LE PRODUZIONI DI MORTE (centrale a carbone, Esso Chimica, etc.) CHE SCARICANO SCORIE E MERCI INQUINATE. SOLO IN QUESTO MODO SARA' POSSIBILE UNA PRATICA SCIENTIFICA DI PREVENZIONE DEL DANNI ALLA SALUTE.

A COSA SERVONO L'AMPLIAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE E LA COSTRUZIONE DEL TERMINAL A VADO?

I) LA POLITICA ENERGETICA DELL'ENEL

L'energia elettrica è fondamentalmente predotta ed utilizzata come materia prima nella produzione di merci ed è indispensabile per il funzionamento di settori vitali della società: trasporti telecomunicazioni, informazioni.
Energia elettrica è quindi una merce speciale, strategica: la garanzia della sua produzione condizione della producibilità continua di tutte le merci e del controllo e funzionamento dell'intere sistema politico ed economico. proprio dalla necessità di garantire la produzione di un tale bene, deriva la scelta di accentrare la produzione in poche megacentrali.

In una società basata sui massmedia occorre coinvolgere l'opinione pubblica nelle scelte di fondo, creando nuovi bisogni od esasperando gli esistenti. Così l'Enel, negli anni '70, ha ottenuto nuovi investimenti dal governo, sostenendo il bisogno particolare del padronato di disporre di sempre maggiori quantità di energia a costi sempre minori. Questo risparmio sull'energia permette di investire crescenti quote di capitale nella ristrutturazione, quindi nell'automazione, che comporta maggiore assorbimento di energia.

Per legittimare questa logica agli occhi dell'opinione pubblica, l'Enel ha utilizzato la politica dei black-out.

Anche oggi il PEN (piano energetico nazionale), sovrastimando l'incremento del fabbisogno di energia, propugna la costruzione di nuove megacentrali. In realtà dalle previsioni fondate sull'esperienza di quest'ultimo decennio, risulta una richiesta di energia molto inferiore. In pratica, l'Enel non ha mai tenuto conto dei bisogni/interessi particolari/specifici dei I8.500.000 di famiglie che lo finanziano e pagano spesso fortissimi costi indiretti (come succede a Vado Ligure) in termini di salute e di perdita di potere contrattuale sul mercato del lavoro.
Mentre l'utenza industiale paga il 30% DEll'energia e ne consuma il 70%, l'utenza domestica paga il 70% e ne consuma il 30%...

mediamente utensa domestica costo x Kwh I30-I40 lit.('84)
Sovrapprezzo termico 4I,9-52,9 lit.(8I)

utenza industriale costo x Kwh 32,9 lit.('84)
sovr. term. 8-I7 lit.('8I)

A tutto questo bisogna aggiungere l'8% di iva, che i padroni non pagano perchè lo possono decurtare dalle tasse, e una sovratassa degli enti locali, anch'essa applicata in maniera discriminante perchè alle imprese viene fatto pagare il 40-50% in meno. INfine, è da sottolineare che il costo di una bolletta incide molto di più sul bilancio di una famiglia proletaria (precari, disoccupati, cassintegrati...) che di una famiglia ricca.

COSTRINGIAMO L'ENEL A TENERE CONTO DEI BISOGNI PROLETARI: IMPONIAMO CHE IL COSTO DELLA BOLLETTA SIA PROPORZIONALE AL REDDITO PERCEPITO DALL'UTENTE

Il progetto dell'ampliamento e del terminal ha trovato sostegno anche nella camera del commerciodi Savona, che ha inviato a tutti gli imprendito tori interessati alla costruzione, un questionario per verificare una generica quanto formale disponibilità a partecipare ai lavori.
Come se i giochi non fossero già stati fatti !
Secondo gli enti locali(pci psi) confindustria e sindacato, l'ampliamento e il terminal sono l'unica possibilità di rilancio per l'economia savonese, con conseguente aumento dell'occupazione.
E' vero, molte fabbriche stanno chiudendo, di conseguenza aumentano i cassaintegrati e licenziati.
Aumenta anche la forza-lavoro giovanile, che non trovando un'occupazione stabile, si barcamenano fra periodi di lavoro nero/precariato e periodi di disoccupazione totale. La situazione del mercato del lavoro offre solo rari posti di durata limitata e costringe a una continua mobilità.
L'ampliamento ed il terminal procureranno profitti alle poche imprese che parteciperanno ai lavori.
Per noi disoccupati / proletari / precari il discorso è ben diverso.
Nessuno parla dei danni gravissimi che, fuori e dentro la centrale, dobbiamo subire in termini economici, sanitari ed ambientali, affinchè si possa operare questo tipo di rilancio.
I posti di lavoro che esso offrirà saranno :
P O C H I -dei 200 che lavoreranno nei due nuovi gruppi della centrale buona parte sarà mano d'opera specializzata proveniente da fuori; al deposito automatico lavoreranno invece i dipendenti delle funivie e della fornicoke.
Per poco tempo la maggior parte dei posti disponibili sarà legata al periodo di durata della costruzione dei due gruppi e del terminal.
N O C I V I-per il danno alla salute, che i dipendenti subiscono.
Se da un latò i padroni hanno bisogno che una parte della manodopera sia espulsa dallo fabbriche (per ristrutturarle) dall'altra non si possono permettere che troppa gente si trovi nella merda nello stesso tempo.

L' ampliamento e il terminal come valvole di sicurezza per i padroni? (della serie "assumine I00 che ne licenzio I000")
Il costo politico che i proletaridovranno pagare sarà quello di una spaccatura sempre più accentuata tra i pochi stabilmente occupati e i cassintegrati non garantiti fra i quali i lavoratori delle ditte appaltatrici.
Il problema della disoccupazione sarà solo rimandato.
Il PCI svendendo/abbandonando i settori più deboli del proletariato e garantendo gli interessi della borghesia imprenditoriale e dell'aristocrazia operaia, mira solo ad accelerare la sua corsa al governo.

L O T T I A M O
- contro i licenziamenti
- perchè gli investimenti riguardino settori che assicurano posti di lavoro solidi e puliti
- per il reddito garantito ai disoccupati

- -

Questo comitato si è costituito per portare avanti nel proletariato la battaglia politica per impedire l'ampliamento della centrale a carbone e la costruzione del terminal di Vado Ligure. Chiunque sia d'accordo sugli obiettivi politici di questo comitato, al di là dell'eventuale collocazione in movimenti, partiti e sindacati, può parteciparvi a titolo individuale.
Per la riuscita di questa battaglia è fondamentale il contributo della classe operaia che, soprattutto quando è impiegata nella produzione di morte, detiene sapere e informazioni che i padroni, con la complicità delle istituzioni, nascondono e mistificano agli occhi dell'opinione pubblica.

cip v corsi 85 sv II/I/85 IL COMITATO...

il PCI fa sua la logica del profitto, vuole rendere più vivibile il sistema mantenendo inalterati i rapporti di sfruttamento.
Questo significa che (ad es. in USA) dove il capitale vuole rendersi più pulito, la tendenza è di trasferire la produzioni di morte nei paesi del terzo mondo.
Noi riteniamo inaccettabile questa mediazione fra ecologia ed economia, che non fa che spostare lungo l'asse Nord/Sud i problemi ambientali creati dalla produzione industriale.
Crediamo invece, che a partire dalla questione ecologica si debba sviluppare una critica complessiva a questo sistema.

PUNKAMINAZIONE SAVONA

IL FUTURO E' RADIOSO

SABATO 12/1 AL CINEMA AMBRA DI VADO LIGURE ERA IN PROGRAMMA UN CONCERTO/ASSEMBLEA CONTRO L'AMPIAMENTO DELLA CENTRALE A CARBONE E LA COSTRUZIONE DEL TERMINALE .L'ETUSIASMO DEI NUMEROSI PARTECIPANTI CONVENUTI DA TUTTA ITALIA PER SUONARE E INTERVENIRE VENIVA PREMATURAMENTE SMORZATO DALL'ARRIVO (ORE 13,30) DI ALCUNI VALOROSI VIGILI URBANI. COSTORO,STIMOLATI DALLA CONSAPEVOLEZZA DI RAPPRESENTARE L'INTERA AMMINISTRAZIONE COMUNALE ,PERALTRO ASSENTE DATO IL GIORNO E L'ORA, INGIUNGEVANO AGLI ASTANTI DI CESSARE ALL'ISTANTE L'ATTIVITA' MUSICALE E VERBALE. MOTIVO DEL DIVIETO L'INAGIBILITA' DELLA SALA DOVE PERALTRO,DURANTE LA SETTIMANA PRECEDENTE,AVEVA TROVATO ASILO IL SOVVERSIVO CONVEGNO DEI TESTIMONI DI GEOVA.
A QUEL PUNTO ERA EVIDENTE L'ASPETTO STRUMENTALE DELLA MOTIVAZIONE:ANCORA UNA VOLTA IL COMUNE DI VADO AVEVA SCELTO DI DIFENDERE GLI INTERESSI DELL'ENEL CONTRO I PROLETARI .
IN RISPOSTA A QUESTA PROVOCAZIONE SI E' FORMATO UN CORTEO CHE HA RAGGIUNTO IL COMUNE, OCCUPANDOLO SIMBOLICAMENTE,ED HA ESPRESSO CONTENUTI DI LOTTE RIASSUMIBILI NELLO SLOGAN: "NO ALLE SPESE PER LE CENTRALI,SERVIZI SOCIALI PER I PROLETARI". IN SERATA E' INTERVENUTO (NON INVITATO)AL RECITAL DELL'INEFFABILE GIORGIO GABER. L'INTENTO ERA DUPLICE:CONTROINFORMARE CERRETTAMENTE SULL'ACCADUTO E STIGMATIZZARE IL FATTO CHE QUESTA DEMOCRAZIA CONCEDE GLI SPAZI PER ESPRIMERSI SOLO A CHI NON LE SI OPPONE .

NON CI FAREMO TAPPARE LA ROCCA
LOTTEREMO PER AVERE SPAZI AUTOGESTITI
IL CONCERTO SI FARA'COMUNQUE IL PIÙ PRESTO POSSIBILE.

COMITATO PROMOTORE

PUNK AZIONE - STAMPATO: MILANO - Viale Piave 9
SUPPLEMENTO AL SOFFIONE BORACIFERO
Dir. Resp.: VINCENZO RUGGIERO - Aut. n. 572/11-5-84
TRIBUNALE di REGGIO EMILIA - MARZO 1985